

Camera di commercio di Sassari



Piano triennale di prevenzione della corruzione

Relazione all'attività svolta

Anno 2017

INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

PREMESSA

1. NUOVO QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2. PNA 2016

3. GESTIONE DEI RISCHI

4. ATTIVITA' TRASVERSALI

4.1 Trasparenza

4.2 Attività di informatizzazione

4.3 Attività di monitoraggio

5. CODICE DI COMPORTAMENTO

6. FORMAZIONE

7. ROTAZIONE DEL PERSONALE

8. SANZIONI

PREMESSA

A norma dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, «entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione».

Tra i compiti del responsabile della prevenzione della corruzione rientra, pertanto, la redazione della relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nonché la pubblicazione della stessa, come disposto dalla comunicazione dell'ANAC del 25 novembre 2014, sul sito istituzionale e la sua trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica in allegato al P.T.P.C. dell'anno successivo.

La Relazione sarà, inoltre, oggetto di comunicazione all'OIV per la verifica degli adempimenti, alla Giunta per la presa d'atto ed, infine, all'Ente per l'adempimento degli obblighi di trasparenza.

In conformità a quanto disposto dalla Legge n. 190 – *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* –, che rappresenta lo strumento fondamentale per migliorare la strategia di lotta all'illegalità nell'ambito dell'attività della Pubblica Amministrazione ed al D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 – *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni* –, con cui il legislatore ha rafforzato l'attività di prevenzione della corruzione, la Camera di Commercio di Sassari ha adottato gli strumenti necessari per la prevenzione ed il contrasto della corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 7, della L. 190/2012, la Giunta Camerale, nella seduta del 12 febbraio 2013, con delibera n. 8, ha nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione il Segretario Generale, dott. Pietro Esposito, attribuendogli il compito di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Egli, per lo svolgimento delle funzioni attribuitegli, si avvale di due funzionari camerali, la dott.ssa Franca Tiloca e la dott.ssa Paola Grimaldi.

In attuazione della disposizione di cui all'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, con Delibera del 23 aprile 2013, n. 47, la Giunta Camerale, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ha approvato, nel rispetto del termine ordinatorio del 31 marzo 2013, il *Piano triennale di prevenzione della corruzione – triennio 2013-2015*.

In seguito all'emanazione del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, con il quale il legislatore ha proceduto al riordino della normativa che impone gli obblighi di pubblicità e trasparenza, e all'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte dell'A.N.AC. (Autorità Nazionale AntiCorruzione) con Delibera n. 72/2013

dell'11 settembre, la Camera di Commercio di Sassari ha provveduto alla necessaria operazione di revisione ed aggiornamento del Piano già predisposto.

Con Delibera della Giunta Camerale del 03/02/2014, n. 6 è stato approvato il *Piano triennale di prevenzione della corruzione – triennio 2014-2016*.

Con Delibera della Giunta Camerale del 09/02/2015, n. 5 è stato approvato il *Piano triennale di prevenzione della corruzione – triennio 2015-2017*.

Con Delibera della Giunta Camerale 22/03/2016, n. 13 è stato approvato il *Piano triennale di prevenzione della corruzione – triennio 2016-2018*.

Con Delibera della Giunta Camerale 21/02/2017, n. 8 è stato approvato il *Piano triennale di prevenzione della corruzione – triennio 2017-2019*. Quest'ultimo è stato pubblicato sul sito internet camerale, nella sezione *Amministrazione trasparente – Atti generali*.

All'interno della suddetta sezione sarà pubblicata anche la presente Relazione, la quale, conformemente alle indicazioni contenute nel P.N.A. e nel P.T.P.C. della Camera di Commercio di Sassari, tiene conto degli indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo alla gestione dei rischi, al Codice di comportamento, alla formazione in tema di anticorruzione e alle altre iniziative intraprese nel corso del 2017.

1. NUOVO QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La redazione di questo Piano anticorruzione per il triennio 2017-2019 ha dovuto tener conto di un quadro normativo specifico mutato rispetto a quello dell'anno precedente; infatti, la legge n. 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che aveva attribuito al Governo tutta una serie di deleghe nell'ampia materia della riorganizzazione della PA, aveva previsto all'articolo 7 la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

Il D.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ha dato concreta attuazione a quanto sopra, modificando abbastanza radicalmente il precedente D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" trasformato in Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico¹ e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Con ciò si è riordinata la disciplina in materia di trasparenza.

Sempre nel corso del 2016 è stato approvato il D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 - Codice sui contratti pubblici - che ha richiesto immediatamente un adeguamento del PTPC 2016-18 nel mese di maggio 2016 nonché il nuovo Piano Anticorruzione Nazionale - PNA, il primo predisposto e adottato da ANAC ai sensi dell'art.19 del D.L. n. 90/2014 che ha trasferito interamente ad ANAC le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. L'Autorità Nazionale Anti Corruzione ha inoltre emesso una serie di direttive e deliberazioni di cui si è tenuto conto nell'aggiornamento del Piano triennale.

2. PNA 2016

Il PNA è un atto di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni che devono adottare il PTPCT. Esso contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale operano e delle attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e impegna l'amministrazione all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, misurabili attraverso appositi indicatori.

Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione e trasparenza con l'autonomia organizzativa delle amministrazioni, che devono definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Il PNA conferma le indicazioni già date con i precedenti Piani Nazionali per quel che riguarda

la metodologia di analisi e valutazione dei rischi, ribadisce che le misure di prevenzione della corruzione devono essere sia oggettive che soggettive e devono essere adeguatamente elaborate, sostenibili e verificabili tramite indicatori di monitoraggio. Conferma inoltre il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della performance dei dipendenti e qualità dei servizi;

Inoltre si sofferma sui seguenti punti :

- tende a rafforzare il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione – RPC che coincide con il responsabile della Trasparenza (RPCT), prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell’incarico con effettiva autonomia, eventualmente anche prevedendo codifiche organizzative e che sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata al compito da svolgere;
- prevede un maggior coinvolgimento degli organi di indirizzo e degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) o dei Nuclei di Valutazione (NV);
- pone particolarmente l’accento sull’inserimento della trasparenza, quale obiettivo strategico che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali ai fini della valutazione della performance;
- si sofferma sulla misura specifica della rotazione del personale;
- dà indicazioni sulle misure di revisione dei processi di privatizzazione ed esternalizzazione di funzioni, attività strumentali e servizi pubblici;
- rimanda a indicazioni più specifiche in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- richiama ancora l’attenzione sulla tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing).

3. GESTIONE DEI RISCHI

Con il Piano triennale di prevenzione della corruzione sono state individuate le attività della Camera di Commercio di Sassari nelle quali è più elevato il rischio di corruzione.

Le aree di rischio, distinte per processi e sotto-processi, sono state adottate con la redazione dell’apposito “Registro del rischio”, allegato al Piano, che ha evidenziato i processi da escludere in quanto non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi.

Per i processi, invece, esposti al rischio di corruzione, sono stati individuati e graduati i parametri di probabilità del verificarsi del rischio stesso e di impatto, ossia del danno potenziale, nonché il rispettivo piano d’azione, atto a prevenirne la realizzazione.

Le aree di rischio specifiche di cui al *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – anno 2017-2019* sono state individuate secondo il seguente schema:

- Processo camerale analizzato e struttura camerale interessata (attività e Ufficio);
- Tipo di rischio (esterno/interno) correlato alle singole attività;
- Descrizione del rischio (le caratteristiche del rischio e la manifestazione che lo stesso può assumere);

- Dati relativi all'impatto del rischio (Basso, Medio, Alto) e alla probabilità della sua insorgenza (Bassa, Media o Alta);
- Piano di azione per contrastare il rischio (tipologia di intervento che si è voluto attivare per prevenire e contrastare eventuali azioni o comportamenti in violazione della normativa sulla corruzione).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha provveduto ad impartire ai responsabili degli interventi le necessarie istruzioni e ad acquisire dagli stessi le informazioni relative.

I responsabili dei servizi, nel corso dell'intero anno, hanno svolto un attento e continuo controllo sulle modalità di svolgimento delle attività di competenza dei rispettivi uffici.

Dai controlli effettuati non sono emersi evidenti fenomeni corruttivi o possibilità che tali fenomeni si manifestino. Tuttavia sono state rilevate delle violazioni al codice di comportamento e irregolarità nell'esecuzione di alcuni procedimenti a cui hanno fatto seguito puntuali sanzioni disciplinari.

4. ATTIVITÀ TRASVERSALI

4.1. Trasparenza

La trasparenza è una misura di estrema rilevanza e fondamentale per la prevenzione della corruzione e costituisce un principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività della pubblica amministrazione nei rapporti con i cittadini.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 33/2013, avente ad oggetto il *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni* e il D. Lgs. 97/2016 che persegue, tra l'altro, l'obiettivo di razionalizzazione degli obblighi di pubblicazione vigenti, è intervenuto con abrogazioni e integrazioni sui diversi obblighi di trasparenza, oltre ad aver introdotto l'accesso civico generalizzato ed il whistleblower, la Camera di Commercio ha individuato nella persona del Segretario Generale, dott. Pietro Esposito, il Responsabile della Trasparenza.

Al fine di dare attuazione al principio di trasparenza, definita dal citato Decreto Legislativo come «*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*» è stato approvato con deliberazione di Giunta Camerale n. 8 del 21 febbraio 2017 il *Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2017-2019*.

Il programma definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili degli Uffici dell'Ente.

Le misure del Programma per la trasparenza sono coordinate con le misure e gli interventi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e, del quale il P.T.T.I. costituisce una sezione. Il pieno

rispetto degli obblighi di trasparenza, infatti, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi.

Con la regolare pubblicazione sul sito istituzionale dei dati, delle informazioni e dei documenti, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ha assicurato la completezza e l'aggiornamento di quanto richiesto.

4.2. Attività di informatizzazione

Nel corso di tutto l'anno sono state effettuate le pubblicazioni imposte dal D.Lgs. n. 33/2013, unitamente ad aggiornamenti nell'apposita sezione del sito web istituzionale *Amministrazione Trasparente* del sito Ufficiale della CCIAA di Sassari. Sulla prima pagina di accesso è stato inserito un *alert* relativo al tema della trasparenza, buona amministrazione e prevenzione alla corruzione riportante la seguente dicitura: «*In questa pagina, in fase di costante aggiornamento, sono raccolte le informazioni che le Amministrazioni pubbliche sono tenute a pubblicare nel proprio sito internet nell'ottica della trasparenza, buona amministrazione e di prevenzione dei fenomeni della corruzione (L. n. 69/2009, L. 213/2012, D.Lgs. n. 33/2013, L. n. 190/2012)*».

Sono a disposizione, inoltre, i dati riguardanti:

- Consulenti e collaboratori;
- Incarichi ai dipendenti;
- Tipologie di Procedimento;
- Provvedimenti dei dirigenti e degli organi di indirizzo politico;
- Bandi di gara e contratti.

Tra le novità normative già entrate in vigore ed in corso di attuazione assumono particolare rilievo quelle riguardanti l'informatizzazione dei processi, strumento necessario per rendere la trasparenza e la lotta alla corruzione più efficace ed efficiente.

In particolare, la nuova normativa aumenta la tracciabilità di tutta la documentazione necessaria per svolgere le attività amministrative degli uffici, eliminando l'uso della carta ed obbligando le amministrazioni all'uso esclusivo dei documenti in formato digitale, così da consentirne la completa tracciabilità, dalla sua formazione alla sua archiviazione definitiva.

Il DPCM del 13 novembre 2014, entrato in vigore il 12 febbraio 2015, definisce le regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale (CAD), di cui al D.Lgs. 82/2005.

La Camera di Commercio di Sassari, nel corso dell'anno, con l'adozione di un nuovo sistema di gestione documentale (GEDOC) ha consolidato un importante percorso avviato nel già alla fine del 2015 affinché la gestione completa del documento informatico, dalla sua formazione sino alla sua conservazione, diventi prassi consolidata e consenta il definitivo passaggio dal cartaceo al digitale.

4.3. Attività di monitoraggio

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha effettuato in tutti questi mesi un'attività di monitoraggio verificando l'applicazione di tutti gli adempimenti di pubblicazione previsti dalla Delibera A.N.AC. n. 71 del 2013 ed ha effettuato vari incontri con i Referenti della prevenzione e con l'OIV.

Nel corso del 2017, in particolare, è stato aggiornato il sito istituzionale aggiungendo sezioni informative più dettagliate e complete.

Inoltre, l'Ente ha provveduto al monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, che costituiscono obiettivo di *performance* trasversale per tutti gli Uffici. Si rinvia, pertanto, agli indicatori di performance contenuti nel *Piano delle Performance*.

5. CODICE DI COMPORTAMENTO

In attuazione di quanto disposto dall'art. 55, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, così come modificato dall'art. 68 del D.Lgs. 150/2009, è stato pubblicato sul sito *web* istituzionale il *Codice di Comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni* di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, pubblicato nella G.U. 4 giugno 2013, n. 129.

In attuazione della disposizione di cui all'art. 17, comma 1, del suddetto Decreto è stata data diffusione al nuovo Codice mediante trasmissione dello stesso ai tutti i dipendenti con mail del 23/12/2013. Lo stesso è stato pubblicato sul sito internet dell'Ente e affisso nella bacheca dei comunicati della Camera.

La Camera di Commercio di Sassari, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 54 comma 5 del D.Lgs. 165/2001 e art. 1, comma 2, del D.P.R. 16 aprile 2013, n.62, ha approvato il Codice di Comportamento dell'Ente, che integra e specifica il Codice Nazionale di Comportamento dei dipendenti pubblici.

Il testo del Codice è stato elaborato approfondendo ed adattando alla realtà, alle specificità e alle esigenze dell'Ente camerale le disposizioni contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

Il Codice, approvato con deliberazione di Giunta n. 5 del 9 febbraio 2015, è stato pubblicato sul sito istituzione nella sezione *Amministrazione Trasparente – Disposizioni Generali – Atti generali – Codici disciplinari e di comportamento*.

Al documento è stata data, inoltre, ampia diffusione attraverso la trasmissione via e-mail a tutti i dipendenti ed ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione, a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e alle imprese fornitrici di servizi.

Dal monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice di Comportamento, come già riferito nel paragrafo 3, le violazioni riscontrate e le altre criticità sono state immediatamente segnalate al Responsabile dell'anticorruzione al fine di poter eliminare per il futuro il perdurare di comportamenti scorretti.

6. FORMAZIONE

Nei giorni 16 e 17 dicembre 2014 si sono svolte le giornate di formazione in tema di anticorruzione - *"La Legge Severino e gli strumenti InfoCamere a supporto dell'anticorruzione"* -, destinate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai suoi collaboratori e all'OIV e a tutto il personale.

Nel corso dell'anno 2017, la dott.ssa Franca Tiloca e la dott.ssa Paola Grimaldi, funzionari dell'Ente, hanno adempiuto agli obblighi di formazione obbligatoria, seguendo il corso dell'Istituto Tagliacarne in tema di anticorruzione.

7. ROTAZIONE DEL PERSONALE

Legge 190/2012 prevede la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a rischio corruzione.

In considerazione di quanto sopra riportato con riferimento ai comportamenti non conformi con una puntuale ed efficiente attività amministrativa si è provveduto a modificare i compiti e le attribuzioni di alcuni addetti assicurando così una rotazione in linea con l'esiguità della pianta organica della Camera di Commercio di Sassari.

8. SANZIONI

Nel corso del 2017 il Segretario Generale, con proprio atto, ha emesso due provvedimenti disciplinari riferiti a due distinti dipendenti: una censura e una sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per un periodo di mesi 6.